

# Pensioni: dati freschi per un tema ancora caldo

scritto da Gustavo De Santis | 5 Febbraio 2009

Sono usciti a gennaio due volume dell'Istat relativi alla questione previdenziale. Prima "I bilanci consuntivi degli enti previdenziali - Anno 2006" e poi "Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale 2008" che nel tomo I parla de "I trattamenti pensionistici - Anno 2006".

Nulla di nuovo, per carità, ma anche se simili a quelli dell'anno scorso, i dati fanno lo stesso un po' paura.

Ricordiamo brevemente le cifre. Nell'Italia del 2006, con circa 59 milioni di abitanti e quasi 23 milioni di occupati, si sono erogate 23,5 milioni di pensioni, pari, in media a circa 9.500 euro/anno ciascuna. Non molto, ma soprattutto, non molto ben distribuito: quasi la metà delle pensioni non arriva a 500 Euro/mese.

La spesa complessiva (224 miliardi di Euro secondo il volume "Pensioni", 229 nel volume "Bilanci") ha inciso sul Pil per il 15,2% (in crescita dal 15,1% del 2005) - più di quanto non avvenga negli altri paesi sviluppati.

C'è dunque una prima difficoltà: un forte carico pensionistico che grava sui conti del paese. Ma non è la sola: ricordiamo altre due, tra le tante.

## La distribuzione per età

La distribuzione per età dei beneficiari delle pensioni è anomala. Quasi il 30% della spesa va a favore di persone che hanno meno di 65 anni. E va bene che sono qui comprese anche le pensioni di reversibilità e di invalidità, ma il dato rivela essenzialmente che, nel nostro sistema, molti prendono la pensione pur se ancora in età da lavoro.

**Tab. 1. Distribuzione per età dei beneficiari e delle prestazioni pensionistiche**

	2005			2006		
	Numero (%di colonna)	Complessivo (%di colonna)	Medio (Euro/anno)	Numero (% di colonna)	Complessivo (% di colonna)	Medio (Euro/anno)
0-14	1,0	0,3	2.411	1,0	0,3	2.425
15-39	2,6	1,0	3.677	2,6	1,0	3.747
40-64	23,7	29,3	11.420	23,4	28,9	11.727
65-69	16,4	19,0	10.727	16,3	19,1	11.166
70-74	15,9	16,2	9.461	15,6	16,1	9.815
75-79	15,4	14,3	8.583	15,3	14,2	8.845
80 e più	25,1	19,9	7.308	25,8	20,4	7.514
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>9.239</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>9.511</b>

Si vede anche che le pensioni sono mediamente più basse per le persone più anziane: chi si trova in pensione a 40-64 anni prende circa 11.700 Euro/anno, ma chi ci trova a 80+ anni ne prende 7.500: una bella differenza!

### **Lo squilibrio dei conti**

I conti non tornano. E' vero che gli enti previdenziali fanno anche assistenza - attività in perdita per definizione - ma è anche vero che, nel registrare le entrate e le uscite, distinguono per tipologia. E' quindi possibile guardare ai conti separatamente per previdenza e per assistenza. Ebbene, limitiamoci pure alla sola previdenza, e tralasciamo le spese di gestione e tutti gli altri oneri accessori: si vede che, a fronte di 229 miliardi di pagamenti previdenziali si sono incassati solo 188 miliardi di contributi, con uno sbilancio di circa 41 miliardi, poco meno del 3% del Pil. Alla faccia dei modellini dei teorici delle pensioni, che, sempre, pongono il vincolo Entrate (contributi) = Uscite (pensioni)!

Naturalmente, alla fine, le entrate eguagliano le uscite, perché la differenza la mette lo Stato, cioè a dire la fiscalità generale. Ma se spendiamo i nostri soldi così, oltre che per le spese militari (Giorgio Tassinari, La mano destra e la mano sinistra dello Stato. Ovvero: spese militari e spese per l'istruzione) non stupiamoci poi se, nonostante l'alta pressione fiscale, settori quali la famiglia e l'istruzione risultano sottofinanziati, rispetto al resto del mondo industrializzato.